

SCOMPARE LA NECESSITÀ DI AVERE PERCEPITO UN REDDITO

PARI ALL'IMPORTO DELLA «MINIMA»

Assegni sociali e precari, le nuove norme

Il governo presenta gli emendamenti. Chiesta la modifica al Senato del decreto approvato dalla Camera

ROMA - Il governo fa dietrofront su precari e assegni sociali. Il relatore Salvo Fleres ha presentato in commissione Bilancio del Senato un emendamento che cambia l'articolo 21 del decreto sulla manovra approvato dalla Camera, quello che riguarda i precari. Nella nuova versione dell'articolo, il datore di lavoro, solo nel caso di giudizi in corso per la violazione della disciplina delle norme sul termine del contratto di lavoro o della sua proroga, e fatte salvo le sentenze passate in giudicato, non dovrà più provvedere al reintegro del lavoratore ma sarà «tenuto unicamente a indennizzare il prestatore di lavoro con un'indennità di importo compreso tra un minimo di 2,5 e un massimo di sei mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto».

ASSEGNI SOCIALI - Rientra anche il taglio agli assegni sociali. Un emendamento presentato sempre in commissione Bilancio del Senato, modifica la norma approvata dalla Camera, che avrebbe comportato un taglio indiscriminato degli assegni sociali. Resta stabilita la necessità di aver lavorato in Italia per almeno dieci anni, ma scompare la necessità di aver percepito un reddito «almeno pari all'importo dell'assegno sociale». In pratica, con la nuova formulazione, dal primo gennaio 2009 potranno percepire l'assegno sociale «gli aventi diritto a condizione che abbiano soggiornato legalmente per almeno 10 anni». Resta quindi solo il requisito della residenza che nel testo dell'articolo come era stato modificato con il maxi-emendamento alla Camera era affiancato a quello di «aver lavorato legalmente con un reddito almeno pari all'importo dell'assegno sociale, in via continuativa», sempre per 10 anni. Il nuovo testo dovrebbe salvare dal rischio di esclusione le migliaia di anziani di cittadinanza italiana indigenti (tra i quali le casalinghe) che non hanno mai lavorato e circoscrivere la norma solo per gli extra-comunitari.

30 luglio 2008